

ARPAT - DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS

Via Porpora, 22 - 50144 - Firenze

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **DV.01/405.1** del 22 luglio 2019 a mezzo: PEC

per Arch. Carla Chiodini
Presidente del NURV della Regione Toscana
c/o Settore VIA VAS
regionetoscana@postacert.toscana.it

Autorità Competente
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale valutazioni e autorizzazioni ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Proponente
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale rifiuti e inquinamento
Divisione IV: Inquinamento Atmosferico, Acustico,
Elettromagnetico
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
RIN-4@minambiente.it

Oggetto: Contributo istruttorio sul Rapporto preliminare di VAS del "PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO".

Riferimento: nota di avvio delle consultazioni sul Rapporto preliminare di VAS del Programma in oggetto da parte del MATTM (prot. ARPAT n. 47718 del 21/6/2019, prot. MATTM n. 11149 del 20/6/2019) e nota di avvio del procedimento semplificato da parte del NURV (prot. ARPAT n. 49765 del 28/6/2019, prot. R.T. n. 256648 del 28/6/2019).

Proponente: MATTM - Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento - Divisione IV: Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico.

Autorità procedente: Presidente del Consiglio dei Ministri.

Autorità Competente: MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.

Il NURV, in qualità di soggetto con competenze ambientali (SCA), si esprime ai sensi dell'art. 33 della L.R. 10/2010.

Documentazione oggetto del contributo

- Rapporto preliminare di VAS, Aprile 2019;
- Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, bozza di programma, marzo 2019.

La documentazione è stata scaricata dal portale istituzionale del MATTM (www.va.minambiente.it) in data 1/7/2019, come indicato nella nota di avvio delle consultazioni del MATTM.

Si trasmettono le seguenti osservazioni predisposte con il supporto del Settore specialistico CRTQA di ARPAT.

Si ricorda che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2009.

OSSERVAZIONI

1. Nel documento di bozza di Programma, in Figura 10 “Benzo(a)pirene (contenuto totale nel PM10) Stazioni di monitoraggio e superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute (2017)”, per tutte le stazioni presenti nel territorio della Regione Toscana predisposte per il monitoraggio del B(a)P viene indicata una copertura non sufficiente dei dati. Si fa presente a tale proposito che tutte le campagne di monitoraggio effettuate nel corso del 2017 soddisfano i criteri previsti dall’Allegato I del D.Lgs 155/2010, sia per il periodo minimo di copertura delle campagne di indagine nell’arco dell’anno (minimo 33%) sia per la distribuzione dei dati nell’anno; gli indicatori sono, quindi, da ritenersi rappresentativi.

Si riportano di seguito i valori della media annuale rilevata presso i diversi siti di monitoraggio; tali dati sono stati trasmessi ad ISPRA dal SIRA di ARPAT secondo i canali previsti ufficialmente (via Infoaria).

| Zona | Class. | Prov. | Comune | Nome stazione | Media annuale 2017 (ng/m3) |
|---|--------|-------|----------|---------------------|----------------------------|
| Agglomerato Firenze | UF | FI | Firenze | Fi-Bassi | 0,35 |
| | UT | FI | Firenze | Fi-Gramsci | 0,65 |
| Zona PO-PT | UF | PO | Prato | PO-Roma | 0,61 |
| Zona costiera | SI | LI | Piombino | LI-Cotone | 0,07 |
| | UF | LI | Piombino | LI-Parco VIII Marzo | 0,11 |
| | UF | LI | Livorno | LI-La Pira | 0,13 |
| Zona valdarno pisano e Piana lucchese | UF | LU | Lucca | LU-San Concordio | 0,39 |
| Zona del Valdarno aretino e Valdichiana | UF | AR | Arezzo | AR-Acropoli | 0,59 |

2. Nel paragrafo “Contesto ambientale” (capitolo 4) del Rapporto preliminare, vengono riportati gli indicatori individuati per supportare la stima e il monitoraggio degli effetti ambientali per ciascuno dei settori di intervento e per ciascuno degli inquinanti valutati nel Programma; tali indicatori sono riferiti agli anni 1990-2016. Poiché sono attualmente disponibili i dati dell’inventario nazionale delle sorgenti di emissione aggiornati al 2017, si suggerisce l’aggiornamento delle tabelle relative al contesto ambientale di riferimento e dei grafici dei *trend* emissivi contenuti nel Rapporto preliminare e nella bozza di Programma.

3. Nel capitolo 4 “Ambito d’influenza e inquadramento ambientale” del Rapporto preliminare vengono riportate le considerazioni relative alla definizione dell’ambito di influenza territoriale del Programma, coincidente con il territorio nazionale. Si ritiene che sarebbe opportuno esplicitare tali considerazioni con

maggior chiarezza, in particolare in relazione al contributo transfrontaliero (pag. 26).

4. Nella bozza del documento di Programma e nel Rapporto preliminare vengono svolte alcune considerazioni qualitative in merito al Benzo(a)pirene e vengono presentati, per classi di concentrazione, i livelli misurati per tale parametro presso le stazioni di monitoraggio presenti sul territorio nazionale. Nel capitolo 6 "Effetti ambientali del programma" del Rapporto preliminare viene esplicitato il fatto che nel Rapporto ambientale verranno trattati a livello qualitativo gli effetti derivanti dalle diverse misure su altri inquinanti, quali Benzo(a)pirene e metalli, le cui concentrazioni in aria ambiente saranno influenzate dalle azioni di Programma.

A tale proposito si osserva che non vengono riportate informazioni di alcun tipo in merito ai metalli pesanti, né nel documento di bozza del Programma né nel Rapporto preliminare.

Pur non essendo considerati dalla Direttiva NEC, B(a)P e metalli pesanti sono inquinanti che hanno ripercussioni negative sia sulla salute umana che sugli equilibri ambientali: si ritiene, quindi, opportuno che vengano esplicitate in maniera più dettagliata le modalità con cui si intende trattare gli effetti delle azioni di Programma su tali sostanze, seppur con approccio qualitativo.

5. L'analisi delle alternative presentata nel capitolo 7 "Impostazione dell'analisi delle alternative" del Rapporto ambientale non fornisce un quadro molto chiaro in merito alle modalità con cui si intende procedere. Nella stesura del Rapporto Ambientale. Si suggerisce che vengano rese in esplicito le motivazioni che hanno condotto all'adozione di una linea di Programma piuttosto che di un'altra.

6. Al fine di individuare lo scenario migliore, nella bozza di Programma e nel Rapporto preliminare viene prevista la definizione di diversi scenari di Programma e delle relative conseguenze ambientali; non sembrano, però, essere trattate le misure di mitigazione alternative da attuare per evitare, ridurre o compensare gli impatti negativi del Programma.

Di tali misure si parla esplicitamente soltanto nel capitolo 8 "Elementi per la valutazione di incidenza" del Rapporto preliminare, dedicato alla determinazione degli effetti sui Siti Natura 2000.

Si ritiene opportuno che nel Rapporto ambientale, in corrispondenza dei potenziali effetti negativi delle azioni di Programma adottabili, vengano fornite chiare indicazioni in merito alle misure idonee alla loro mitigazione in termini di azioni e decisioni ritenute idonee a impedirli, ridurli o compensarli.

A tale proposito si ritiene opportuno che siano specificati i meccanismi di attivazione, i processi previsti per la loro definizione e messa in atto ed i soggetti responsabili della loro eventuale attivazione.

7. Seppur citati all'interno della bozza di Programma, si ritiene che siano trattati in maniera poco estesa e chiara i rapporti del Programma nazionale di riduzione delle emissioni con gli altri Piani nazionali e regionali ad esso inerenti. Si ritiene opportuno che nel Rapporto ambientale siano esplicitate in maniera evidente tali relazioni, con riferimento specifico a ciascuna delle azioni previste nel Programma; potrebbe essere utile definire, a tale proposito, una matrice di collegamento tra le azioni previste nel Programma e quelle individuate negli altri piani nazionali e regionali ad esso correlati.

Riguardo a tale argomento si fa notare che nel Rapporto preliminare è indicato che «Le politiche e misure incluse nel presente Programma hanno fundamentalmente lo scopo di garantire la necessaria sinergia con quanto contenuto nella Strategia Energetica Nazionale e nella bozza di Programma Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima»; tuttavia alcune delle misure indicate per il presente Programma sono le stesse indicate come misure del PNIEC (ad esempio: il *phase-out* dal carbone; per l'incentivazione delle ristrutturazioni edilizie, l'ottimizzazione del meccanismo delle detrazioni fiscali come la portabilità del titolo e il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica; per la diffusione dei veicoli

di trasporto meno inquinanti, le limitazioni alla circolazione dei veicoli inquinanti nelle aree urbane). Per ragioni di chiarezza e ai fini di una corretta contabilizzazione degli effetti delle misure, nel Rapporto ambientale di entrambi i piani dovrebbe essere organizzato un sistema comune di indicatori che in un'unica soluzione renda conto degli effetti di una stessa misura.

8. La metodologia di implementazione degli scenari emissivi è presentata in maniera chiara e completa nel documento di bozza del Programma. Come evidenziato nel Rapporto preliminare, nel Rapporto ambientale saranno effettuate valutazioni in termini di variazioni al 2030 per gli scenari WM e WAM; si ritiene opportuno che in tale sede vengano esplicitate, distintamente per ciascuna delle azioni previste dal Programma, le scelte metodologiche adottate per la definizione degli scenari WM e WAM che hanno portato all'individuazione delle variazioni dei contributi emissivi conseguenti alle azioni di Programma.

9. Visto che tra le misure previste dal Programma vi è l'introduzione dell'obbligo di integrazione del fotovoltaico e in generale di fonti rinnovabili (ad eccezione delle biomasse) negli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, si suggerisce¹, al fine di mettere in campo misure idonee per la corretta gestione dei rifiuti al termine del ciclo di vita delle varie tipologie di impianti, di prevedere tra le misure del Programma incentivi che premiano la scelta di installare materiali che abbiano caratteristiche proprie di facilità di recupero e riciclo a fine vita, certificate con analisi di *Life Cycle Assessment*.

In generale facendo una riflessione sulle misure del Programma si nota che:

- per quanto concerne l'industria, nonostante le considerazioni esplicitate a pag. 40, non appare convincente nella bozza di Programma la rinuncia esplicitata ad adottare misure su tale comparto.

Sotto questo profilo appare opportuno ricordare che la normativa vigente (art. 271 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006; art. 11 lettera b del D.Lgs. n. 155/2010) consente alle Regioni, nell'adozione del proprio Piano di risanamento della qualità dell'aria, di imporre limiti più restrittivi alle emissioni rispetto a quelli fissati dalla Parte Quinta del Testo Unico Ambientale (TUA). Non è chiaro quali e quante Regioni abbiano adottato un Piano di risanamento e quante vi abbiano incluso una misura di questo tipo.

Perciò una o più azioni che potrebbero essere eventualmente incluse nel Programma sono quelle finalizzate quanto meno ad incentivare le Regioni che provvedano entro una certa data ad adottare il proprio Piano di risanamento, avente anche finalità di regolazione locale delle emissioni degli impianti industriali, nel rispetto della normativa vigente sopra citata;

- per quanto concerne il sistema della mobilità, il Programma fa riferimento ad un Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile. Non è chiaro dal testo se si tratti del Piano adottato con DPCM nell'aprile 2019² ai sensi della Legge n. 232/2016, art. 1, commi 613, 614, 615; ed in tal caso non è chiaro se le misure incluse nella bozza di Programma coincidano con quelle contenute nel Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile adottato. Si ritiene perciò che nel Rapporto ambientale il nesso e le relazioni tra il Piano e il Programma siano esplicitate nel modo più chiaro possibile, evidenziando quale sia l'apporto specifico di quest'ultimo per il comparto trasporti;
- per quanto concerne le emissioni di COVNM derivanti dall'uso dei solventi, premesso che non è

1 Un'osservazione analoga è contenuta nel contributo ARPAT sul PNIEC: prot. ARPAT n. 32735 del 29/4/2019.

2 Si veda il sito internet del MIT: <http://www.mit.gov.it/comunicazione/news/tpl/tpl-governo-adotta-piano-nazionale-mobilita-sostenibile>.

chiaro quanto le codifiche incluse nella Tabella 4-3 (e nelle figure a pagg. 35, 36, 37) siano coerenti con quelle EMEP-EEA (si veda il documento EMEP/EEA “Air pollutant emission inventory guidebook”, 2016: *General guidance-Key category analysis and methodological choice*)³, si ritiene che tra i comparti di attività incidenti sulle emissioni di COVNM assuma rilevanza quello dell’uso e della produzione di solventi.

Si rileva che la bozza di Programma non include misure specifiche di contenimento a tal fine, fermo restando che appare preferibile privilegiare quelle che puntano a ridurre l’uso alla fonte.

Firenze, 22 luglio 2019

Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. Antongiulio Barbaro⁴

3 Si veda il sito internet dell’EEA: <https://www.eea.europa.eu/publications/emep-eea-guidebook-2016/part-a-general-guidance-chapters/2-key-category-analysis-and/view>.

4 Documento in formato sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.